



COMUNE DI ZEDDIANI

PROVINCIA DI ORISTANO

Oggetto: Crisi socioeconomica in Sardegna - Richiesta di supporto immediato alle imprese locali e di interventi mirati al controllo sull'aumento dei costi di carburanti, energia e materie prime.

Gent.mi,

l'aumento senza precedenti dei costi del carburante, dell'energia (in taluni casi più che raddoppiati) e delle materie prime è una problematica ormai di dominio pubblico.

Stiamo vivendo tempi in cui, alle ordinarie criticità, si sono aggiunte le devastanti conseguenze economiche derivanti dalla gestione di oltre due anni di emergenza sanitaria, peraltro ancora presente. E ora un ulteriore fenomeno, il conflitto che sta interessando l'est europeo, dalle conseguenze potenzialmente catastrofiche, sta producendo effetti pesanti in tutti i settori economici.

La crisi internazionale determina infatti notevole incertezza poiché potrebbe portare ad una rapida precipitazione degli eventi, creando, oltre ad una nuova e terribile emergenza umanitaria, un vero e proprio collasso nella fornitura di beni di prima necessità e di impiego nei settori agricolo e zootecnico.

Non dobbiamo dimenticare che l'Ucraina esporta prodotti base per l'alimentazione degli animali negli allevamenti, determinando così le sorti di centinaia di migliaia di aziende in tutta Italia, mentre la Russia è il primo esportatore mondiale di fertilizzanti, i cui prezzi erano già aumentati l'anno scorso dopo che l'Unione europea aveva annunciato sanzioni per le violazioni dei diritti umani contro la Bielorussia, per cui un altro punto critico è rappresentato dall'ulteriore aumento dei prezzi dei fertilizzanti.

Gli effetti e le conseguenze della guerra in Ucraina e delle sanzioni alla Russia ricadono a pioggia su tutta l'economia italiana e in particolare sull'agricoltura.

Ai dati già noti si aggiunge notevole incertezza anche su altri fattori da non trascurare, quale, ad esempio, nel caso del mondo agricolo, l'incognita dei costi legati all'acqua per l'irrigazione.

Quella che può definirsi una piaga di livello nazionale, in Sardegna è ulteriormente aggravata dagli oneri di trasporto, in entrata e in uscita, di prodotti, beni e forniture.

I rincari generali comportano notevoli difficoltà per tutte le attività produttive, sempre più in affanno nel sostenere costi elevati; la naturale conseguenza è rappresentata dall'impennata dei prezzi al dettaglio per tanti prodotti di largo consumo.

Durante le scorse settimane gli operatori di numerosi settori produttivi, in tutta Italia, hanno manifestato e testimoniato la propria sofferenza per una situazione che sta aggravando in maniera notevole una crisi generalizzata, che non lascia fuori nessuno, incidendo pesantemente sui bilanci di tutti i consumatori, dalle singole famiglie agli enti pubblici.

Anche la Sardegna e la provincia di Oristano sono state teatro di presidi, in particolare nelle aree portuali, così come non sono mancate manifestazioni in piazze e sedi istituzionali. In questi contesti anche gli imprenditori e gli agricoltori zeddianesi hanno fatto sentire la loro voce.

Dai diversi incontri tra gli imprenditori del paese e dalle riunioni dell'Amministrazione comunale con i rappresentanti di imprese agricole, zootecniche, artigianali e commerciali, promosse per discutere le problematiche generate dai rincari e le relative conseguenze a breve e medio termine, emerge uno scenario complicato e denso di difficoltà nel portare avanti le attività lavorative in un contesto privo di stabilità, di certezze, e con scoraggianti prospettive future.

I segnali di apertura e le misure adottate dal governo in materia di carburanti, a tempo determinato e palesemente insufficienti ad arginare una crisi di questa portata, hanno solo apparentemente e in parte placato la protesta. In questi giorni, infatti, proseguono incontri e manifestazioni che denotano la notevole sofferenza di diversi settori produttivi fondamentali per la nostra economia.

Come già fatto da ANCI Sardegna, attraverso la nota diramata alcune settimane fa, si chiede con forza al Presidente della Regione Sardegna, agli Assessori Regionali, ai Consiglieri Regionali ed ai Parlamentari eletti in Sardegna di farsi carico delle proteste che si levano dai settori produttivi e dalle imprese, fino all'intera cittadinanza, facendo tutto quanto in loro potere e di loro competenza per sollecitare il Governo nazionale ad adottare ulteriori iniziative quali:

- riduzione del carico fiscale e riduzione stabile del prezzo del carburante, riportandolo ad un livello tale da comportare immediati benefici alle imprese e alla cittadinanza, per una maggior tenuta del sistema economico in un periodo di profonda crisi ed instabilità internazionale;
- sostegni finanziari di immediata erogazione a parziale ristoro del rincaro prezzi delle bollette energetiche e del rincaro dei costi di gestione aziendale, al fine di garantire un livello di liquidità finanziario che consenta l'assolvimento dei pagamenti più urgenti nel breve periodo;
- pianificazione di misure in grado di incidere sul medio e lungo periodo, finalizzate a migliorare le condizioni di autonomia sul fronte dell'approvvigionamento energetico e delle materie prime, e che pongano le basi per una seria politica di affrancamento dalla dipendenza della nostra economia produttiva dagli equilibri internazionali, sempre più fragili;
- strumenti di immediata applicazione volti a fornire certezze nei costi di produzione stimati per energia, acqua, carburanti, materie prime;

- snellimento delle procedure burocratiche, che comportano aggravio di costi e notevoli ritardi nell'erogazione delle risorse destinate alle imprese;
- costruzione di accordi di filiera, tra agricoltori e allevatori cosicché i cereali prodotti possano avere un mercato assicurato in Sardegna con prezzi remunerativi per gli operatori agricoli. È impensabile spingere gli agricoltori ad avviare colture di mais, grano, girasole, meglio, avena e altri prodotti, senza che il comparto zootecnico isolano né assicuri i consumi;
- programmazione di azioni e interventi indispensabili a conferire stabilità, certezza e continuità a chi opera quotidianamente nel settore primario della nostra isola.

La guerra e la crisi internazionale hanno messo in evidenza la nostra dipendenza dai mercati esteri e la nostra fragilità, che ci ha visto cadere solo dopo poche settimane di frizione dei mercati. Oggi abbiamo la possibilità di rimetterci in piedi, ed anche la Regione e il Governo devono rendersi artefici di questo processo mettendoci nelle migliori condizioni, anche attraverso incentivi sulle produzioni, per renderci autosufficienti sulla gestione delle materie prime agricole.

Ai ristori immediati per tutte le categorie produttive interessate occorrerebbe affiancare riforme di sistema a sostegno di tutta l'economia sarda, oltre a programmi lungimiranti, sfruttando le utili risorse che si renderanno disponibili col PNRR ed altre misure, mirati ad un rilancio sociale ed energetico della nostra isola con piani innovativi e sostenibili che abbiano al centro le persone e le imprese, non solo i profitti delle grandi multinazionali.

L'Amministrazione di Zeddiani si impegna, con le proprie forze e le proprie risorse, ad intraprendere tutte le azioni di sua competenza volte all'adozione di strumenti che conducano all'efficientamento energetico, alla sostenibilità ambientale e all'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, incentivando, anche mediante iniziative innovative, un utilizzo più corretto della terra, un maggior rispetto dell'ambiente ed una più corretta gestione delle risorse disponibili, per un miglioramento delle condizioni di vita della popolazione e della tutela del territorio.